



Sabrina Degano

Negli ultimi decenni si sta sviluppando sempre più un lavoro di tipo sedentario, aspetto da non sottovalutare in quanto comporta un approfondito studio



dell'ergonomia e della corretta postura al fine di aumentare il livello di tollerabilità, sicurezza e comfort. Molte aziende sono impegnate nella progettazione di sedie ergonomiche di alta qualità utilizzabili non solo durante l'attività lavorativa ma anche in ambito quotidiano ovvero a casa. Da non dimenticare l'aspetto estetico che sempre più occupa uno spazio

determinante nella progettazione nonché nella vendita. Parliamo dunque di sedie, molti i modelli in commercio ma pochi con caratteristiche specifiche rivolte all'adattabilità soggettiva di ciascuna persona. Trattasi di sedie dal minimo ingombro e di semplice utilizzo e progettate in molti casi facendo riferimento a specifiche nordiche richieste per le sedie di lavoro. Sono composte da un sedile e da uno schienale imbottiti e leggermente sagomati che rispettano le naturali curve anatomiche; sono regolabili in altezza sfruttando un pistone azionato meccanicamente da una leva posizionata sotto il sedile. In alcuni casi è possibile richiedere la regolazione elettrica attivata da una pulsantiera sul bracciolo. La base è costituita da 4 ruotine piroettanti e frenanti: azione permessa da una leva prolungata che determina l'appoggio di 4 puntali in corrispondenza delle ruote.

Tali sedie sono altamente personalizzabili attraverso le regolazioni delle seguenti componenti: lo schienale è regolabile in altezza, inclinazione (che determina l'apertura/chiusura dell'angolo tra seduta e schienale) e in profondità (traslazione lineare che comporta una maggiore/minore profondità di seduta). La seduta può avere conformazione normale con leggera sagomatura oppure una seduta in caso di artrosi: presenta infatti un piano anteriore diviso per favorire una regolazione indipendente tra arto inferiore destro e sinistro, in caso di asimmetria. I braccioli hanno un'imbottitura morbida e leggermente sagomata per l'accoglimento guidato dell'avambraccio, inoltre sono

regolabili in altezza e in profondità. Da non dimenticare la possibilità di basculare l'intero sistema al fine di creare una posizione di lavoro (seduta inclinata anteriormente) o di riposo (basculamento posteriore). Sono sedie di alta qualità e particolarmente adattabili, per questo sicuramente vantaggiose ai fini dell'ergonomia e del mantenimento della corretta postura; peccato per il costo...Di certo sono svantaggiose da un punto di vista economico anche se crescente è il numero di infortuni sul lavoro dovuti al mantenimento di posture inadeguate, soprattutto se pensiamo all'uso di un computer.

Altra sedia "figlia dei nostri tempi", emblema di una società occidentale che sta invecchiando, è l'innovativa Revolution Chair, prodotto australiano presentato per la prima volta alla Fiera Rehacare di Düsseldorf; la sedia è stata importata in Italia, unicamente in Friuli Venezia Giulia. Dall'aspetto apparentemente normale, in realtà svela due importanti funzioni. Progettata appositamente per aiutare chi, all'interno di strutture residenziali come case di riposo o ospedali, si trova a dover supportare utenti con ridotta mobilità. Composta da una struttura normale su quattro gambe, presenta una seduta collegata a due leve che controllano la rotazione e la traslazione lineare da posteriore ad anteriore che ne permette l'avvicinamento al tavolo. Indubbio il vantaggio fisico per chi deve dunque muovere la persona e che si traduce in assenza di sforzo fisico e di fatica. La seduta mobile su cui la stessa si trova permette infatti il compimento dell'azione senza dover intervenire sulla sedia intera sollevandola di peso. La Revolution Chair è disponibile all'Ufficio H. Per provarla e verificarne i vantaggi è sufficiente fare riferimento al centralino della Comunità Piergiorgio chiamando lo 0432 403431. e chiedere un appuntamento, ovviamente gratuito

